



FORUM ITALIANO DEI MOVIMENTI PER L'ACQUA



"Prima ti ignorano, poi ti deridono, poi ti combattono. Poi vinci." (Gandhi)

13 GIUGNO 2011 – 13 GIUGNO 2013
I REFERENDUM SULL'ACQUA PUBBLICA
COMPIONO DUE ANNI

EPPURE NULLA E' STATO ANCORA FATTO
PER UNA NUOVA NORMATIVA
CHE RISPETTI LE SCELTE REFERENDARIE

ASPETTIAMO ANCORA L'ACQUA PUBBLICA!
CAMBIAMO SUBITO LA LEGGE REGIONALE!

Il Coordinamento Lombardo dei Comitati
Acqua Bene Comune organizza

PRESIDIO A MILANO

Giovedì 13 giugno 2013, ore 18-20:30

LARGO CAIROLI



Due anni dai Referendum sull'acqua Il mio voto va rispettato ...e la legge lombarda va cambiata

A due anni dalla clamorosa vittoria dei Referendum contro la privatizzazione dell'acqua, la volontà espressa da 27 milioni di cittadine e cittadini è stata finora solo contraddetta dai poteri politici ed economici. Abbiamo assistito a maldestri tentativi di riproporre le norme abrogate, stoppati poi da una sentenza della Corte costituzionale; non è stata ancora presentata una nuova legge-quadro nazionale che recepisca le scelte referendarie; in compenso si è affidata la revisione delle tariffe per l'acqua all'Autorità per il gas e l'energia, cioè alle regole del mercato.

La mancanza di una nuova normativa ostacola i processi di ri-pubblicizzazione, mentre l'affidamento all'Autorità disconosce l'autonomia dei Comuni e nelle tariffe ricompare, sotto mentite spoglie, una quota di profitto per i gestori dei servizi idrici.

Anche la legge della Regione Lombardia n.21/2010 è stata dichiarata incostituzionale in alcune parti relative al servizio idrico. Va dunque sostituita con una nuova legge che imponga al governo idrico della Regione in base ai principi sanciti con i Referendum:

- la concretizzazione del diritto universale all'accesso all'acqua, riconosciuto dalla legge regionale, garantendo a ogni cittadino/a la quota minima vitale a carico della fiscalità generale;
- la tutela del patrimonio idrico come bene comune pubblico, gestito fuori dalle regole del mercato e organizzato sulla base dei bacini idrografici, restituendo ai Comuni autonomia decisionale;
- la tutela della qualità e disponibilità di acqua per uso umano, che deve prevalere sull'uso agricolo, idroelettrico ed industriale;
- la possibilità per i cittadini e i lavoratori del Servizio Idrico Integrato di partecipare alla gestione del servizio, sia a livello regionale che a livello territoriale;
- la promozione di nuove forme di gestione pubblica dei servizi idrici attraverso Enti di Diritto Pubblico (Azienda speciale o Azienda speciale consortile);
- una gestione dell'acqua (in relazione alla produzione di cibo, alla generazione di energia, alla salute) finalizzata al diritto alla sicurezza collettiva e alla salvaguardia di questa risorsa come bene comune indispensabile alla vita.

Chiediamo pertanto:

- al Governo nazionale ed al Parlamento il rispetto del voto dei cittadini, il varo di una legge quadro che sottragga il servizio idrico alle regole della concorrenza e del mercato e la restituzione ai Comuni delle decisioni sulle tariffe;
- alla Giunta ed al Consiglio regionale di rispettare la volontà espressa dai cittadini lombardi attraverso i Referendum, sostenendo le richieste di una nuova legge regionale per una gestione pubblica e partecipata dell'acqua che i Comitati lombardi si apprestano a presentare.

Coordinamento Lombardo dei Comitati Acqua Bene Comune